

### APPRENTAMENTO E DISPONIBILITÀ

Per l'assolvimento dei compiti militari previsti dal citato D.Lgs. n. 297/2000, l'Arma dedica, ad impiego esclusivo, presso gli Enti centrali della difesa e le altre Forze Armate, circa 2.600 unità.

Ad esse si aggiungono circa 1.500 unità, inquadrate nella 2a Brigata Mobile Carabinieri, destinate prevalentemente all'impiego nei diversi teatri operativi, ed il personale inquadrato nei Reparti territoriali, fino a livello Comando Provinciale compreso, e negli 11 Battaglioni della 1<sup>a</sup> Brigata Mobile Carabinieri, per un totale di circa 87.000 unità impiegate in concorso.

L'Arma può schierare un Comando di Brigata, ancorché non proiettabile, per assolvere le funzioni di comando e controllo, offrendo alla Difesa due Reggimenti Carabinieri, (il 7° e il 13°) e il 1° Reggimento Carabinieri paracadutisti "Tuscania" da impiegare in attività nelle quali può essere valorizzata la capacità di penetrazione informativa e di contatto con il territorio quali, ad esempio, la contro-guerriglia e la contro-interdizione d'area.

L'intero reticolo dei Comandi territoriali dell'Arma rappresenta, inoltre, un insostituibile strumento da utilizzare, in concorso con le altre F.A., per la difesa integrata del territorio.

I Comandi territoriali, inoltre, assicurano con i Reparti dedicati, ed in via sussidiaria, lo svolgimento dei compiti di Polizia Militare a favore degli Enti centrali nazionali della Difesa, delle Forze Armate e dei Comandi alleati presenti sul territorio.

I compiti militari dell'Arma comprendono quello di Polizia Giudiziaria militare, quello di sicurezza alle sedi diplomatiche / agli Uffici degli Addetti Militari e, infine, quello riferito alla raccolta degli elementi informativi per le "Abilitazioni di sicurezza" (cd. NOS ) del personale militare / civile della Difesa e dei soggetti che svolgono attività produttive attinenti alla sicurezza militare dello Stato.

### MOBILITÀ E CAPACITÀ DI RISCHIERAMENTO

Come dimostra anche l'articolato quadro delle offerte al Sistema di Sicurezza Internazionale, l'Arma rappresenta un elemento fondamentale per l'ottimale assolvimento delle complesse missioni affidate allo strumento militare.

Particolare attenzione è devoluta all'impiego per le missioni di CRO (Crisis Response Operations), nelle quali l'Arma - secondo le direttive emanate dal Capo di Stato Maggiore della Difesa - è in grado di schierare contemporaneamente sino a 1.200 unità. In tale cornice i Carabinieri svolgono oltre ai tradizionali compiti di Polizia Militare anche una funzione militare specializzata di polizia ora focalizzata nell'area balcanica fornendo il "framework" del Reggimento MSU in Kosovo e dell'assetto IPU (*Integrated Police Unit*) nell'ambito della missione EUFOR "ALTHEA" dell'Unione Europea.

Ad un tempo Forza Armata e di Polizia, l'Arma dei Carabinieri è in grado di svolgere un ruolo determinante per garantire le condizioni di sicurezza e di ordinata convivenza in contesti non stabilizzati, al

fianco delle altre Forze terrestri con compiti di supporto dei locali Corpi di polizia, in particolare per l'addestramento (tra le diverse missioni in corso, si ricordano l'addestramento della Iraqi National Police nel contesto della NATO *Training Mission* e la missione a guida UE denominata EUPOL Afghanistan) e/o monitoraggio, nonché, eventualmente, con compiti di sostituzione.

#### SOSTENIBILITÀ LOGISTICA

L'evoluzione organizzativa del settore logistico si è ispirata a criteri funzionali che, superando logiche tradizionali ancorate ad antieconomici sistemi di ammassamento delle scorte, stanno creando una struttura più agile e flessibile, orientata in particolare:

- al ricorso a forme di "outsourcing" per la ristorazione e la riparazione di alcune linee di veicoli;
- ad approvvigionamenti di autoveicoli comprensivi di pacchetto di assistenza del tipo "full maintenance".

In relazione alla necessità di razionalizzare la spesa e contenere i consumi, l'azione gestionale è improntata alla costante ottimizzazione delle risorse finanziarie in modo da evitare duplicazioni, ridondanze e diseconomie.

In concreto si è realizzato un dispositivo logistico finalizzato ad assicurare un sostegno continuo ed aderente ad una forza di circa 111.000 uomini, distribuiti in presidi capillarmente diffusi sul territorio nazionale ed all'estero, impegnati in scenari operativi mutevoli e multiformi, per assolvere compiti militari e d'istituto con carattere di continuità.

L'organizzazione logistica dell'Arma è sostanzialmente articolata su due livelli: centrale e periferico. In particolare:

- la logistica di sostegno a favore di Comandi e Reparti è incentrata sul Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il cui punto di forza risiede nello strettissimo rapporto tra gli Uffici dello SM, responsabili dell'individuazione delle linee guida, e gli organi direttivi logistici centrali, responsabili dello sviluppo delle attività logistiche. Soluzione ordinativa che, di fatto, elimina ogni possibile isteresi fra l'assunzione della decisione e la fase della realizzazione dei programmi;
- la logistica di aderenza è assicurata dai Comandi periferici configurati come Enti/Distaccamenti Amministrativi, che:
  - si ispirano a predefinite politiche di base;
  - operano secondo individuati flussi di funzionamento, sia in fase di programmazione delle esigenze, che di gestione delle risorse;
  - assicurano il sostegno dei reparti, attraverso i propri organi logistici, direttivi ed esecutivi.

La costante ricerca di modelli organizzativi in grado di semplificare le procedure di supporto nonché la progressiva informatizzazione delle attività gestionali, condotte ai vari livelli, ha permesso di:

- attuare il processo di automazione del settore vestiario mediante l'integrazione della gestione logistico-contabile dei materiali (sistema informativo Mate.Net) con il sistema di gestione del personale (PERS 2000) permettendo di formulare previsioni sempre più precise e di calibrare, con maggiore aderenza, l'impegno dei fondi a disposizione, con la discendente realizzazione di economie di scala conseguenti sia alla riduzione significativa delle scorte che al risparmio sul volume degli acquisti;
- accentrare tutte le funzioni amministrative relative al personale presso il Centro Nazionale Amministrativo di Chieti, contribuendo sensibilmente ad alleggerire gli Enti periferici di analoghi oneri burocratici;
- elaborare il Sistema Informativo Logistico (S.I.L.A.C.), in grado di governare e controllare elettronicamente l'intero "ciclo di vita" dei principali materiali in dotazione (mezzi, unità navali, armi e munizioni, equipaggiamenti speciali, apparati telematici, strumentazioni sanitarie e veterinarie, quadrupedi, arredi e posti letto) e delle infrastrutture in uso.

Sono allo studio ulteriori soluzioni organizzative e procedurali che consentiranno di ottimizzare ulteriormente le attività di supporto a favore dei reparti, realizzando, nel contempo, il recupero di risorse da destinare ad impieghi operativi.

In relazione alle missioni all'estero, è stato compiuto ogni sforzo per qualificare il supporto logistico onde consentire ai reparti dell'Arma impiegati in "teatro" di fruire di mezzi e materiali idonei e funzionali ai compiti loro assegnati. In tale settore assume particolare rilievo la funzione di supporto logistico svolta dalla 2<sup>a</sup> Brigata Mobile Carabinieri che dispone di organi logistici esecutivi.

**DATI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2008****IMPEGNI OPERATIVI ALL'ESTERO****CONSIDERAZIONI GENERALI**

Per quanto concerne la partecipazione dell'Arma alle operazioni militari all'estero, è doveroso segnalare l'originale contributo fornito dai Carabinieri in ambito NATO con le "Multinational Specialized Unit".

Per ciò che attiene invece alla gestione degli aspetti civili delle crisi, il modello organizzativo dell'Arma è stato inoltre assunto dall'UE come riferimento per la redazione di un documento dottrinario e per la costituzione di Unità Integrate di Polizia (IPU) in grado di condurre un'ampia gamma di attività che comprendono il pattugliamento areale, la raccolta di informazioni, le operazioni di "intelligence" criminale, l'assistenza ai rifugiati, la collaborazione con le NGO per la distribuzione di aiuti, il collegamento con le Autorità civili locali, il monitoraggio e l'assistenza delle forze di sicurezza/polizia locale, le indagini sui crimini di guerra oltre che l'imposizione della legge.

Inoltre, è importante sottolineare la costituzione di una Forza di Gendarmeria europea (EUROGENDFOR - EGF), realizzata sulla base di un accordo di 5 Paesi (Italia, Francia, Spagna, Portogallo ed Olanda) dotati di Forze di Polizia a ordinamento militare.

Il Quartier Generale della EGF, la cui sede è in Vicenza, presso la Caserma "Chinotto", si pone come Comando di livello strategico per la pianificazione di future operazioni in supporto alla pace all'estero. Tale soluzione consente, in fase condotta, di poter disporre di un Quartier Generale posizionato fuori teatro in grado di interfacciarsi con le Autorità politiche responsabili della missione nonché di dirigere e controllare le operazioni sul terreno.

L'EUROGENDFOR è in grado di schierare fino a 800 unità con trenta giorni di preavviso e, in ragione della flessibilità della struttura, potrà essere posta indifferentemente a disposizione delle Autorità militari o civili. Nel 2008 l'EGF si è schierata in Bosnia.

La Caserma Chinotto è anche sede del Centro di Eccellenza per le "Stability Police Unit" (CoESPU), che, istituito dall'Arma nel 2005, costituisce il contributo italiano al Piano d'Azione "Espandere la Capacità Globale per le Operazioni di Supporto alla Pace", adottato dai Paesi del G8 durante il summit di Sea Island (USA) del 2004, con il fine di incrementare le capacità globali per le PSO con particolare attenzione ai Paesi africani.

In particolare, il Centro addestra personale di Forze di Polizia/Gendarmeria straniere che, una volta rientrato in Patria, dovrà assumere posizioni di comando o di staff nell'ambito delle *Formed Police Unit (FPU)* oppure essere impiegato con compiti di formazione di tali unità. L'obiettivo finale è quello di addestrare direttamente 3.500 unità, oltre a quelle derivanti dal meccanismo "train the trainers".

Nel 2008 il Centro – oltre a sviluppare con altri analoghi Centri, con il DPKO dell'ONU e con l'UE importanti rapporti di collaborazione che lo hanno qualificato come importante Polo dottrinale – ha svolto 5 corsi *High Level* e 5 corsi *Middle Management* (di cui due in lingua francese ed i rimanenti in inglese), addestrando complessivamente 646 unità, che portano il totale del numero di frequentatori del Centro, dal suo avvio, a 1748, provenienti da Giordania, India, Marocco, Senegal, Camerun, Kenya, Nigeria, Serbia, Pakistan, Ucraina, Mali, Romania, Indonesia, Burkina-Faso, Egitto e Nepal.

Presso i sindacati Paesi vengono inviati Mobile Assistance Team preliminari, per accertare prima dell'ammissione ai corsi l'effettiva e reale volontà dei Paesi stessi a costituire Stability Police Units (SPUs) da schierare in operazioni di pace sotto l'egida dell'ONU, e successivi, per verificare la ricaduta dell'addestramento impartito.

#### OPERAZIONI INTERNAZIONALI

Il contributo offerto, infine, allo svolgimento di tutte le principali operazioni cui l'Italia ha partecipato, si è mantenuto nel 2008 su circa 700 unità, che hanno operato, autonomamente o a fianco di contingenti delle altre Forze Armate, in Bosnia, Kosovo, Afghanistan, Albania, Libano, Iraq, Congo, Cisgiordania, Georgia, Ciad, FYROM, Striscia di Gaza e Cipro così come di seguito dettagliatamente indicato:

**(1) Missioni di Polizia Militare/compiti tipicamente militari**

- international security assistance (ISAF) a Kabul ed Herat (Afghanistan): da agosto 2005, 40 unità;
- united nations interim force in lebanon - Unifil (Libano): dal 1999, 2 unità e dal 2006, 60 unità;
- Eufor (EGF) IPU: da maggio 2008, 5 unità a Sarajevo;
- NATO Kosovo force (KFOR dal 1999, 22 unità a Pec (Compagnia imp mnbsw) e, dal 2000, ulteriori 5 unità a Djakovica;
- NATO HQ Skopje (Fyrom): da gennaio ad aprile 2008 e dal dicembre dello stesso anno, 2 unità;
- EUFOR Ciad: 6 unità da marzo 2008 con compiti di PM e sanitari.

**(2) Missioni di assistenza, consulenza, addestramento e monitoraggio**

- Temporary International Presence in Hebron - TIPH2 (Hebron): da febbraio 1997, 12 unità;
- European Union Police Mission (Sarajevo, Bosnia), comandata dal Gen. B. CC Vincenzo COPPOLA fino a nov. 08: dal 1997, 13 unità;
- Criminal Intelligence Unit (Pristina, Kosovo): dal 2000, 3 unità;

- United Nations Peacekeeping Force in Cipro (UNFICYP): da luglio 2005, 4 unità;
- EU POL Kinshasa (Congo): da aprile 2005, 4 unità;
- EUBAM (EU) Border Assistance Mission) in Rafah (Striscia di Gaza) comandata dal Gen. C.A. CC Pietro PISTOLESE fino a novembre 2008: 10 unità (da maggio '08, n. 5 u.);
- NATO *Training Mission (Iraq - Baghdad)*, da giugno '07, 52 unità per l'addestramento dell'INP;
- European Union Monitoring Mission in Georgia: 9 unità da settembre 2008;

**(3) Multinational Specialized Units e IPU**

- NATO Kosovo Force (KFOR): dal 1999, 1 Reggimento "framework" a Pristina, composto da 336 unità di cui 261 CC e 75 unità della GNF (da dicembre 2008, 164 unità a cura Arma);
- EUFOR (EGF) IPU: a Sarajevo (Bosnia) di 87 unità;
- IPU EULEX: in Kosovo, 125 u. da dicembre 2008.

**(4) Esercitazioni internazionali e NATO**

- Esercitazione CC Canale '08;
- Esercitazione CC Terraferma '08
- Esercitazione CC Milex '08
- Esercitazione CC EGEX '08;
- Esercitazione CC Gazza Ladra '08;
- Esercitazione CC Thunder '08;
- Esercitazione CC Final Run '08;
- Esercitazione CC Lightning '08;
- Esercitazione CC Clever Ferret '08;
- Esercitazione CC Airsubsarex '08;
- Esercitazione CC Squalo '08;
- Esercitazione CC Canguro '08;
- Esercitazione CC CME '08;
- Esercitazione CC CMX '08.

## TITOLO V: CONCLUSIONI

Nel 2008 lo strumento militare ha risposto puntualmente alle pressanti esigenze nazionali ed internazionali in cui è stato chiamato ad operare. Proprio l'impiego fuori dal territorio nazionale, negli ultimi tempi, ha costituito un impegno non indifferente teso al raggiungimento di pace, stabilità e sicurezza nei Paesi più vessati del globo al fianco di altre nazioni della coalizione.

Il confronto continuo e l'integrazione con le Forze Armate di altri paesi ha inciso positivamente sia sull'aspetto motivazionale che professionale del personale militare.

In tale ottica, nel corso dell'anno in esame, al fine di poter essere sempre all'altezza della mutevole situazione internazionale e delle continue sfide che ci presenta l'incerto futuro, non si è fermato il processo di perfezionamento e trasformazione dello strumento militare che deve costituire un obiettivo primario ed irrinunciabile al fine di ottimizzare al meglio le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate.

È auspicabile che gli esaminati, molteplici, fattori di disagio trovino attenta e puntuale considerazione, dal momento che, persistendo nel tempo, potrebbero intaccare la saldezza morale del personale, con ipotizzabili ripercussioni sull'armonica funzionalità dello strumento nel suo complesso.

L'adozione di specifici provvedimenti normativi tesi a valorizzare ancora di più la peculiarità del personale militare consentiranno, senz'altro, di superare agevolmente i motivi di insoddisfazione evidenziati nella presente relazione.

Il personale, infatti, dimostra di possedere valide basi etico-professionali e culturali, e manifesta attaccamento e assoluta dedizione al servizio, riuscendo a garantire piena affidabilità ed impegno, meritando costantemente un giudizio positivo, in generale, sull'efficienza dei Quadri.

**PAGINA BIANCA**

## Allegati

# INFRAZIONI DISCIPLINARI

**RIEPILOGO DELLE INFRAZIONI DISCIPLINARI COMMESSE DAL PERSONALE DELLE 3 FORZE ARMATE  
esclusi carabinieri**

**PERIODO DAL 01.01.2007 - 31.12.2008  
tra parentesi i dati riferiti al 2007**

<b>personale</b>	<b>ufficiali</b>		<b>sottufficiali</b>		<b>truppa</b>		<b>tot.</b>
	PUNTI	% rispetto ai militari alle armi	PUNTI	% rispetto ai militari alle armi	PUNTI	% rispetto ai militari alle armi	
<b>MILITARI ALLE ARMI NEL 2008 (*)</b>	<b>24.680</b>		<b>77.048</b>		<b>88.468</b>		<b>190.196</b>
<b>RIMPROVERO</b>	148 (303)	0,60	367 (517)	0,47	3.387 (3.620)	3,82	3.902 (4.440)
<b>CONSEGNA</b>	314 (360)	1,27	376 (438)	0,49	8.748 (10.664)	9,88	9.438 (11.462)
<b>CONSEGNA DI RIGORE</b>	51 (35)	0,20	98 (110)	0,13	615 (860)	0,69	764 (1.005)
<b>TOTALE</b>	513 (698)	2,07	841 (1.065)	1,09	12.750 (15.144)	14,39	14.104 (16.907)
<b>SOSPENSIONE DISCIPLINARE DALL'IMPIEGO</b>	<b>8 (14)</b>	<b>0,03</b>	<b>50 (36)</b>	<b>0,06</b>	<b>59 (51)</b>	<b>0,06</b>	<b>117 (101)</b>
<b>CESSAZIONE DALLA FERMA VOLONTARIA O RAFFERMA PER DISCIPLINARI.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		<b>6 (5)</b>	<b>0,006</b>	<b>6 (5)</b>
<b>PERDITA DEL GRADO A SEGUITO DI RIMOZIONE RETROCESSIONE PER MOTIVI DISCIPLINARI.</b>	<b>2</b>	<b>0,04</b>	<b>9 (16)</b>	<b>0,01</b>	<b>25 (29)</b>	<b>0,02</b>	<b>36 (45)</b>
<b>Totalle</b>	<b>10 (14)</b>	<b>0,008</b>	<b>59 (52)</b>	<b>0,01</b>	<b>90 (85)</b>	<b>0,086</b>	<b>159 (151)</b>

(\*) Considerata forza media. La popolazione di riferimento per la Truppa comprende tutta la componente dei Volontari in spe, in Ferma Biennale e in Ferma Prefissata.

RIEPILOGO DELLE INFRAZIONI DISCIPLINARI COMMESSE DAL PERSONALE ARMA CARABINIERI

**PERIODO DAL 01.01.2007 - 31.12.2008**  
 tra parentesi i dati riferiti al 2007

<b>personale</b>	<b>ufficiali</b>		<b>ispettori</b>		<b>sovrintendenti</b>		<b>app./car.</b>	<b>TOTALE</b>
	<b>PUNITI</b>	<b>% rispetto ai militari alle armi</b>	<b>PUNITI</b>	<b>% rispetto ai militari alle armi</b>	<b>PUNITI</b>	<b>% rispetto ai militari alle armi</b>		
<b>MILITARI ALLE ARMI NEL 2008 (%)</b>	<b>3.497</b>		<b>28.389</b>		<b>17.534</b>		<b>50.889</b>	<b>100.309</b>
<b>RIMPROVERO</b>	<b>6 (5)</b>	<b>0,17</b>	<b>176 (157)</b>	<b>0,62</b>	<b>109 (103)</b>	<b>0,62</b>	<b>356 (407)</b>	<b>0,70</b>
<b>CONSEGNA</b>	<b>4 (3)</b>	<b>0,11</b>	<b>156 (153)</b>	<b>0,55</b>	<b>83 (72)</b>	<b>0,47</b>	<b>302 (339)</b>	<b>0,59</b>
<b>CONSEGNA DI RIGORE</b>	<b>1</b>		<b>14 (16)</b>	<b>0,05</b>	<b>3 (10)</b>	<b>0,01</b>	<b>49 (37)</b>	<b>0,09</b>
<b>Totalle</b>	<b>11 (8)</b>	<b>0,28</b>	<b>346 (326)</b>	<b>1,22</b>	<b>195 (185)</b>	<b>1,1</b>	<b>707 (783)</b>	<b>1,38</b>
<b>SOSPENSIONE DISCIPLINARE DAL L'IMPIEGO</b>	<b>0 (1)</b>	<b>0,02</b>	<b>10 (9)</b>	<b>0,03</b>	<b>6 (6)</b>	<b>0,03</b>	<b>13 (14)</b>	<b>0,02</b>
<b>CESSAZIONE DALLA FERMA VOLONTARIA O DALLA RAFFERMA PER MOTIVI DISCIPLINARI.</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>PERDITA DEL GRADO A SEGUITO DI RIMOZIONE RETROCESSIONE PER MOTIVI DISCIPLINARI.</b>	<b>0</b>		<b>2 (6)</b>	<b>0,007</b>	<b>5 (5)</b>	<b>0,03</b>	<b>33 (45)</b>	<b>0,06</b>
<b>Totalle</b>	<b>0 (1)</b>	<b>0,02</b>	<b>12 (15)</b>	<b>0,037</b>	<b>11 (11)</b>	<b>0,06</b>	<b>46 (59)</b>	<b>0,08</b>
							<b>69 (86)</b>	

(\*) Considerata forza media.

## RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE	0	0	0	0
ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	3	4	13	20
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO	0	1	3	4
UBRIACHEZZA IN SERVIZIO	0	0	1	1
ALLONTANAMENTO ILLICITO	0	0	4	4
DISERZIONE	2	1	38	41
MANCANZA ALLA CHIAMATA	0	0	12	12
DISOBEDIENZA	27	10	15	52
RIVOLTA O AMMUTINAMENTO	0	0	0	0
SEDIZIONE	0	0	0	0
INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA	1	0	4	5
INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA	2	6	15	23
DI VIOLENZA CONTRO INFERIORE	0	1	2	3
MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	2	1	2	5
ISTIGAZIONE A DELINQUERE	0	1	1	2
PROCURATA O SIMULATA INFERNITÀ	0	1	6	7

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
FALSO	0	0	2	2
CONTRO LA PERSONA	5	2	19	26
DI PECULATO O MALVERSAZIONE MILITARE	2	4	3	9
CONTRO IL PATRIMONIO	3	4	2	9
FURTO	7	4	19	30
DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI OGGETTI DI ARMAMENTO MILITARE	1	0	1	2
DISTRUZIONE O ALIENAZIONE DI EFFETTI DI VESTIARIO E/O EQUIPAGGIAMENTO MILITARE	0	0	0	0
ACQUISTO O RITENZIONE DI EFFETTI MILITARI	1	0	1	2
DISTRUZIONE O SABOTAGGIO DI OPERE MILITARI	0	0	0	0
DANNEGGIAMENTO DI EDIFICI MILITARI	0	0	0	0
DISTRUZIONE O DETERIORAMENTO DI COSE MOBILI MILITARI	0	0	3	3
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>56</b>	<b>40</b>	<b>166</b>	<b>262</b>

**Relazione sul nonnismo elaborata dall'osservatorio permanente sul  
nonnismo dello SMD**

1. L'Osservatorio Permanente sul Nonnismo (OPN), come già fatto nel passato, anche per l'anno 2008 ha continuato l'attività di monitoraggio dei casi di nonnismo in ambito militare. A tal fine redige una relazione statistica sui casi di nonnismo riscontrati in ambito Forze Armate che, una volta approvata dalle Superiori Autorità, viene inserita nella "Relazione sullo stato della disciplina militare", presentata annualmente in Parlamento

Dalle rilevazioni effettuate e sulla base delle segnalazioni pervenute, nel periodo 1 gen. - 31 dic. 2008, come già avvenuto nei due anni precedenti, non sono stati riscontrati casi di nonnismo nelle Forze Armate.

2. In aggiunta a quanto precede si evidenzia che, per la prima volta, il Presidente della Corte Militare d'Appello, nella relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario militare, non ha fatto alcuna menzione di casi di nonnismo in ambito F.A..
3. L'Osservatorio, inoltre, negli ultimi tempi segue con particolare attenzione anche fatti e situazioni riconducibili al "mobbing" e alle "molestie sessuali", al fine di avere un chiaro e diretto riscontro dei fenomeni nelle Forze Armate. Ciò, allo scopo di dotarsi di idonei strumenti di prevenzione e di contrasto, tesi sia alla miglior funzionalità delle strutture che alla tutela del personale amministrato.
4. Il quadro globale riferito all'anno in esame (come già evidenziato nell'anno 2007) costituisce un considerevole risultato, ottenuto grazie alla:

- continua e determinata azione di vigilanza posta in essere giornalmente da tutti i livelli della catena di comando per prevenire e scoraggiare qualsiasi atto di trasgressione e di vessazione;
- professionalizzazione delle Forze Armate e all'incessante collocazione del personale femminile nello strumento militare.

Anche se il fenomeno in argomento appare non più presente, si ritiene che l'azione di salvaguardia e di contrasto contro qualsiasi episodio di sopraffazione fisica e morale all'interno delle strutture militari debba continuare mantenendo livelli di attenzione elevata, in modo da cogliere sul nascere anche altre tipologie di condotte atipiche, che vanno comunque ad incidere negativamente sulla qualità della condizione militare.

**Infortunistica militare**

## PROSPETTO RIEPILOGO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE DELLE F.A.

**esclusi carabinieri**  
**PERIODO 1.1.2008 - 31.12.2008**  
 tra parentesi i dati riferiti al 2007

TIPO DI INCIDENTE	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
automobilistico	2	(3)	1	4 (9)	4 (1)	15 (32)	7 (1)	19 (44)	26 (45)
arma da fuoco / esplos.									
inaddestramento	1		1		(1)		2 (1)		2 (1)
sul lavoro			(1)		1		1 (1)		1 (1)
di volo	4		6				10		10
da annegamento						1 (1)		1 (1)	1 (1)
suicidio		1	(1)	1 (1)		2 (4)	(2)	4 (5)	4 (7)
malattia		10 (16)	(3)	30 (24)	1	12 (4)	1 (4)	52 (44)	53 (48)
lotta deliq./evers.									
ord. pub. e atti									
atti terroristici			1 (1)				1 (1)		1 (1)
cause varie			1	5 (4)		2 (3)	1	7 (7)	8 (7)
<b>totale</b>	<b>7</b>	<b>11 (19)</b>	<b>10 (6)</b>	<b>40 (38)</b>	<b>6 (4)</b>	<b>32 (44)</b>	<b>23 (10)</b>	<b>83 (101)</b>	<b>106 (111)</b>